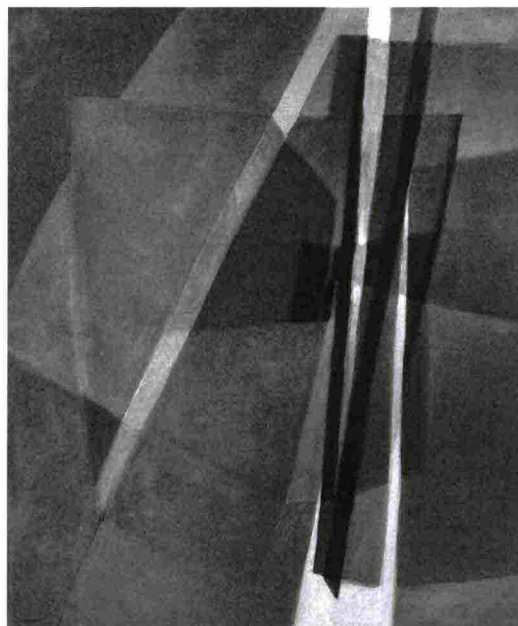


SPIGOLANDO PER MOSTRE

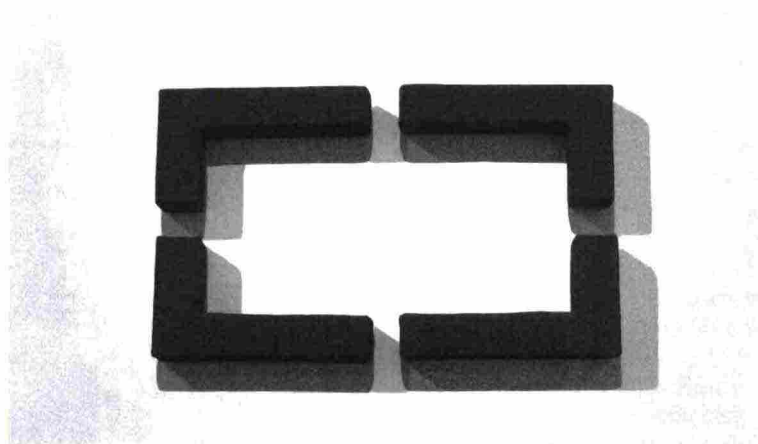
di **Giorgio Bonomi**

Molto interessante è stata la mostra *Intersezioni e trasparenze* dell'artista Elena Mezzadra, a cura di Luca Pietro Nicoletti, presso lo Studio Masiero di Milano (16 marzo – 18 aprile 2023). L'artista, nata nel 1926 e scomparsa nel 2022, è stata una protagonista dell'astrattismo italiano, in pittura, scultura, incisione, libri d'artista e gioiello; la mostra ha il merito di riproporre le sue opere, colpevolmente un po' dimenticate. Il suo lavoro, al rigore delle geometrie, unisce quello cromatico, così Nicoletti, nel catalogo, sottolinea come l'opera nasca "dal tracciato di grandi linee, dalla cui intersezione scaturiscono delle forme e si intravedono le possibili sovrapposizioni e trasparenze, con i conseguenti sviluppi narrativi".

Sempre a Milano, alla Bicocca e a Brera, poi anche nell'ex Chiesa di San Carpoforo, sono state installate alcune opere di *Pino Pinelli*, in occasione del conferimento del *Premio Brera Bicocca 2021/2022*. È stato anche edito un catalogo, a cura di Alessandra Pinelli, con scritti di docenti dell'Accademia di Brera che si sono occupato del Maestro siculo-milanese, tra i quali Guido Ballo, Giovanni Maria Accame, Claudio Cerritelli. Utilissimo, per la comprensione del suo lavoro, il breve scritto dell'artista che indica il percorso analitico più che quarantennale: dal monocromo alla "rottura" del quadro, dalla "disseminazione" alle "scaglie".



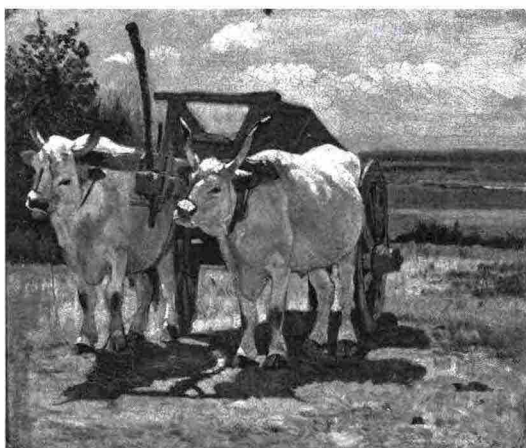
Un'opera di Elena Mezzadra, 2003-2005, olio su tela, cm 160 x 130, (foto: Riccardo Molino)



Pino Pinelli, *Pittura GR*, 1976

Simona Bartolena si va sempre più affermando come uno dei massimi studiosi dell'arte italiana a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Non solo produce ottimi testi ma si misura anche sul "campo" con mostre sempre approfondite e assai utili. Recentemente ne ha curate due: la prima è *I Macchiaioli e l'invenzione del plein air tra Francia e Italia*, Orangerie della Reggia di Monza (18 febbraio – 21 maggio 2023), catalogo Silvana Editoriale. L'esposizione parte da "Al Caffè Michelangelo", poi passa alla scuola di Barbizon e quindi approfondisce i Macchiaioli: una mostra quindi che affronta le origini, i legami, i vari aspetti del "movimento".

L'altra iniziativa è *Futurismo. Una generazione all'avanguardia*, Lecco, Palazzo delle Paure (18 febbraio – 18 giugno 2023), catalogo Silvana Editoriale. Anche qui abbiamo alcuni artisti che si confrontano con i Futuristi, come Navellini, Picasso, Larionov e altri; accanto ai protagonisti, la curatrice ha opportunamente esposto anche personalità meno note. È presente una bella selezione di opere di Depero, forse, a nostro giudizio, l'unico che ha espresso valori alti dopo la "fine" del Futurismo delle origini e assai più interessanti del tardo Aerofuturismo, qui ben documentato. In entrambi i cataloghi Bartolena scrive un saggio puntuale e sapientemente articolato.



Giovanni Fattori, *Bovi al carro*, 1868, olio su cartone (Collezione Palazzo Foresti, Carpi-MO)



Carlo Carrà, *Cavallo e cavaliere*, 1915, collage e tempera su cartone, cm 31 x 48



Vincenzo Cabianca, *Dante nel Casentino*, 1865, olio su tavola, cm 16 x 41 (collezione privata)



Fortunato Depero, *Caffè Irrera*, 1926-1927, olio su tela, cm 60 x 80 (courtesy Leo Gallery, Monza)